

Il Quaderno dell'integrazione

Il Quaderno dell'integrazione, ideato da Graziella Favaro e Lorenzo Luatti, è stato sperimentato per la prima volta nelle scuole della provincia di Arezzo nel 2003 e successivamente nelle scuole di Milano, Padova, Ancona, Firenze, della Regione del Friuli Venezia Giulia... Viene qui presentato nella versione elaborata dopo la sperimentazione nelle scuole della città di Firenze (a.s. 2008-2009). Alla sua definizione hanno contribuito gli insegnanti partecipanti al percorso di formazione e ricerca-azione "Osservare i cammini di integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri" e il Gruppo di tecnico di ricerca costituito da: Graziella Favaro (coord.), Lorenzo Luatti, Gilberto Bettinelli, Arcangela Mastromarco, Adalinda Gasparini, Grazia Bellini, Caterina Bertelli, Gianna Gentile, Carla Pastacaldi, Patrizia Bettini (USP di Firenze).

Nota introduttiva all'uso del Quaderno

Osservare l'integrazione

Il Quaderno dell'integrazione è uno strumento, sperimentato da tempo e in diverse città e scuole, che si propone di rilevare le dinamiche integrative degli alunni stranieri e, al tempo stesso, di osservare il contesto in cui avviene il percorso di inserimento e l'efficacia dei dispositivi realizzati.

A partire da sei indicatori, individuati come centrali in tutte le storie di integrazione, l'osservazione può riguardare infatti:

- la situazione di inserimento dell'alunno straniero/degli alunni stranieri;
- il "clima" relazionale in classe e fuori dalla scuola;
- i risultati ottenuti grazie a iniziative e dispositivi specifici realizzati.

Quali sono gli indicatori di integrazione che, attraverso il Quaderno, ci si propone di osservare? Essi sono:

1. l'inserimento scolastico
2. la competenza in italiano L2
3. le relazioni fra pari in classe
4. le relazioni in tempo extrascolastico e le modalità di aggregazione nella città
5. il rapporto con la lingua e i riferimenti culturali d'origine
6. la motivazione .

Come si vede, alcuni indicatori riguardano il cammino di integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, altri invece si collocano entro le dimensioni comuni delle interazioni e degli scambi. Gli indicatori sono stati stabiliti infatti a partire dalla consapevolezza che l'integrazione è un processo composito che comprende: l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di raccontarsi e di pensare il futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei.

L'uso del Quaderno

▪ Quando

Il Quaderno può essere usato in maniera flessibile per osservare gli aspetti diversi e in momenti differenti del percorso scolastico.

- Può essere utilizzato in due diversi momenti dell'anno (nel primo e nel secondo quadrimestre) al fine di rilevare se l'integrazione degli alunni stranieri segue un percorso *in movimento* e se vi sono "miglioramenti" intercorsi fra la prima e la seconda fase.

- Può essere utilizzato in qualunque momento dell'anno per fare il punto sulle dinamiche integrative e su un determinato tema.

▪ Che cosa osservare

Il Quaderno può essere proposto *in toto*, oppure in parte, proponendo solo gli strumenti previsti per osservare l'uno o l'altro indicatore.

- Può essere utilizzato in maniera mirata e soffermandosi su uno o più aspetti; ad esempio, per *avere il polso della situazione relazionale* e del clima della classe e della scuola: quanti e quali sono gli scambi fra pari? Quali sono i luoghi e i tempi dell'incontro in situazione extrascolastica? Ci sono situazioni di isolamento e solitudine?

- Può essere utilizzato per rilevare l'efficacia dei *dispositivi specifici* di integrazione realizzati dall'istituto e dall'ente locale: modulo di italiano L2, modalità di orientamento e di accoglienza...

- Può essere utilizzato per cogliere le *diverse rappresentazioni* che, dell'inserimento, della socializzazione, dell'apprendimento... hanno i docenti, gli operatori dei centri di alfabetizzazione, i ragazzi stranieri (e italiani).

▪ Come osservare

Il Quaderno è uno strumento di lavoro e di auto-riflessione che può essere utile per: fare il punto sulle dinamiche dell'integrazione, sugli interventi realizzati, sull'uno o l'altro aspetto dell'inserimento. A tal fine, più che un utilizzo individuale, risulta positivo un uso "a più mani" perché diversi operatori possono incrociare lo sguardo e confrontare i diversi punti di vista. Nella fase di sperimentazione è stata messa in luce proprio questa opportunità: attraverso l'utilizzo del Quaderno, diversi docenti – oppure i docenti e gli operatori dei centri di alfabetizzazione – hanno potuto scambiare valutazioni e rappresentazioni, mettere in comune acquisizioni e suggerimenti. Anche per questo, nelle domande aperte ai questionari strutturati possono esserci a volte risposte diverse, o complementari, a partire dal proprio punto di vista e ruolo professionale.

Ogni indicatore può inoltre essere esplorato attraverso l'utilizzo di diverse proposte:

- strumenti semi strutturati, quali il questionario o la tabella, con una funzione statistica e trasversale e, in alcuni casi, rivolti a tutti gli alunni della classe;

- sollecitatori "aperti", più adatti a raccogliere vissuti e frammenti di storia individuale, i quali, anche in questo caso, possono essere usati in maniera mirata, o collettiva.

Naturalmente la raccolta dei dati e le attività che coinvolgono i bambini e i ragazzi devono essere proposte in un contesto motivante e quanto più possibile ancorate alle dinamiche e alla vita della classe. L'osservazione partecipata e condivisa dei dati emersi – se fatta in gruppi di due/tre o più operatori e insegnanti – permette di ridurre e regolare il dato di soggettività accogliendo rappresentazioni e punti di vista diversi.

Gli indicatori

Come abbiamo visto, attraverso il Quaderno, si possono osservare aspetti diversi del percorso di integrazione che riguardano, sia modalità di inserimento e conquiste di tipo individuale, sia aspetti legati alle interazioni e alla dimensione collettiva, collocati nella scuola e nella città.

In particolare :

- i primi due indicatori (inserimento e competenza in italiano L2) hanno a che fare con l'integrazione scolastica e linguistica del singolo alunno;

- gli indicatori 3 e 4 hanno a che fare con la dimensione relazionale e invitano ad osservare il "clima" della classe e anche le occasioni di incontro extrascolastiche;

- gli ultimi due indicatori si propongono di cogliere alcuni aspetti dell'identità e dei riferimenti di origine e presentano aspetti comuni e componenti specifiche, che hanno a che fare, ad esempio, con il processo di ricomposizione di parti della propria storia condotte in paesi diversi.

Di seguito, una tabella di sintesi degli indicatori e degli strumenti.

Indicatori	Che cosa osservano	Strumenti e modalità	Chi li usa
1. Inserimento scolastico	percorso scolastico; eventuali ritardi; esiti scolastici	scheda notizie-alunno; raccolta dati	Insegnanti, operatori
2. Competenza italiano L2, orale e scritto	Conoscenza italiano L2: le quattro abilità	descrittori livelli QCERL; scale esemplificative QCERL; schede e materiali elaborati e in uso nei centri	Insegnanti, operatori
3. Relazioni in classe con i pari	quantità e qualità degli scambi con i pari ; relazioni elettive	questionario-raccolta dati; sollecitatore aperto (es. sociogramma)	Tutti gli alunni Singolo alunno
4. Relazioni nella città/quartiere	relazioni nel tempo extrascolastico; conoscenza e uso dei luoghi e delle opportunità di aggregazione	questionario-raccolta dati; sollecitatori (es. mappa della città/del quartiere)	Tutti gli alunni Singolo alunno
5. Riferimenti culturali e lingua di origine	racconto di sé; riferimenti autobiografici	sollecitatori a carattere autobiografico (disegno , autopresentazione ...); questionario individuale	Insegnanti, operatori, singoli alunni
6. Motivazione	orientamento; prosecuzione degli studi	scheda notizie-alunno; raccolta dati; questionario individuale	Insegnanti, operatori, alunno straniero

Glossario

Alunno neoarrivato. Alunno inserito nella scuola da poco tempo, in genere, si considera l'anno scolastico in corso

Facilitatore linguistico. Insegnante o operatore esterno alla scuola che insegna l'italiano come seconda lingua.

Mediatore linguistico-culturale. Operatore bilingue (in genere, immigrato) che ha compiti di accoglienza, traduzione, relazione con le famiglie...

Italiano L2 per comunicare (BICS). La seconda lingua usata per la comunicazione interpersonale di base, che si apprende in tempi relativamente brevi (i tempi di acquisizione dipendono da fattori diversi: l'età, la lingua di origine, l'esposizione all'italiano nel tempo extrascolastico, le caratteristiche individuali dell'apprendente...).

Italiano L2 per studiare (CALP). L'italiano considerato come lingua veicolare attraverso la quale apprendere i contenuti curricolari comuni, in cui prevalgono la dimensione cognitiva/informativa su quella comunicativa. L'italiano per studiare richiede tempi lunghi e attenzioni/facilitazioni linguistiche protratte da parte di tutti i docenti.

Lingua d'origine o L1. La lingua appresa nella famiglia e/o nel contesto d'origine.

Livelli A1-A2... Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCERL) ha definito e descritto sei livelli di conoscenza delle lingue straniere o seconde. La descrizione dei livelli e le scale per abilità ad essi.

il Quaderno

1. IL CONTESTO

1.1. La scuola, la classe, i dispositivi

1.1.1. Come valuta la presenza di alunni stranieri nel plesso scolastico?

- alta
- media
- bassa

1.1.2. Com'è composta la classe?

- totale alunni : n°
- alunni di nazionalità straniera: n°
 - di cui, *non* italofoeni: n°
- nazionalità presenti (indicare quali e dati):

1.1.3. Indicare quali tra le seguenti risorse/strumenti/dispositivi sono previsti nella scuola?

- commissione accoglienza/intercultura
- insegnante referente intercultura
- protocollo di accoglienza
- scaffale multiculturale
- laboratorio o spazio linguistico
- opuscoli, questionari e scritte plurilingui
- altri strumenti o risorse (specificare):

1.1.4. ...e quali sono realmente funzionanti?

- tutte
- solo alcune (specificare quali).....

1.1.5. Per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, a quali risorse professionali interne ha fatto ricorso la scuola negli ultimi due anni scolastici?

- insegnanti facilitatori
- insegnanti di classe/scuola in orario di compresenza o contemporaneità
- insegnante di lingua straniera
- insegnante di sostegno
- altro (specificare).....

1.1.6. Quali risorse professionali esterne alla scuola sono state attivate?

- facilitatore linguistico
- mediatore linguistico-culturale
- animatore interculturale
- altro (specificare):

1.1.7. Vi sono state iniziative/attività di educazione interculturale (es.: conoscenza delle culture, integrazione delle discipline, revisione dei curricoli, decostruzione degli stereotipi...) realizzate nell'ultimo anno scolastico?

nella scuola :

.....
nella classe :

1.1.8. Indicare se nell'ultimo biennio l'insegnante ha partecipato ad iniziative di formazione/aggiornamento su temi relativi a:

- educazione interculturale
- educazione linguistica (italiano L2)
- formazione con valenza trasversale (psicologica, pedagogica, didattica)
- altro (specificare).....

1.1.9. Come valuta complessivamente l'impegno dell'istituto scolastico per favorire l'inserimento degli alunni stranieri e delle loro famiglie?

1.1.10. Quali proposte ritiene di poter fare sul tema ?

.....
.....

1.2. Scheda notizie sull'alunno

1.2.1. Nazionalità:

1.2.2. Sesso:

1.2.3. Anno di nascita:

1.2.4. Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia?:

1.2.5. Se l'alunno è nato all'estero, come è arrivato in Italia?:

- direttamente con la famiglia
- per ricongiungimento familiare
- altro (specificare).....

1.2.6. Classe attuale di inserimento:

1.2.7. Nell'a.s. precedente l'alunno ha frequentato:

- la stessa scuola
- altra scuola in Italia
- altra scuola all'estero
- nessuna scuola

1.2.8. Nei precedenti anni scolastici (escluso l'anno in corso) in Italia ha frequentato:

- asilo nido
- scuola dell'infanzia
- scuola primaria
- scuola secondaria I gr.
- scuola secondaria II gr.

1.2.9. Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

- no
- sì

1.2.10. Se sì, specificare per quanti anni:

1.2.11. In quale classe è stato inserito al momento dell'arrivo in Italia?

1.2.12. Conoscenze di altre lingue (diverse dalla L1)

- no

- sì

Se sì quale/i?

Conoscenza orale o scritta ?

Prevalentemente orale.

Per gli alunni stranieri inseriti in 3^a media

1.2.13. Indicare tipologia di scuola secondaria di II grado in cui è stata fatta la pre-iscrizione.....

Per alunno/a inseriti nella scuola secondaria di II grado

1.2.14. Chi ha orientato l'alunno/a verso la scuola secondaria di II grado?

- la scuola secondaria di I grado

- la famiglia

- scelta individuale

- altro

 (specificare).....

1.3. Descrizione dell'intervento specifico

Nota. Nel caso in cui l'alunno non sia neo-arrivato, o comunque non sia possibile ricostruire la tipologia e le modalità dei supporti offerti all'alunno al momento del primo inserimento nella scuola italiana, si consideri come momento di "inserimento" quello di iscrizione nell'istituto scolastico frequentato attualmente.

1.3.1. Indicare se al momento dell'inserimento sono stati attivati i seguenti strumenti e/o supporti:

- raccolta informazioni sul percorso scol. pregresso

- rilevazione delle competenze iniziali

- programmazione condivisa

- adattamento del programma/dei programmi

- piano didattico personale

- insegnamento dell'italiano L2

- aiuto allo studio in tempo extrascolastico

- altro (specificare).....

1.3.2. Osservazioni sugli interventi realizzati:

2. I INDICATORE: *INSERIMENTO SCOLASTICO*

2.1. Indicare se l'alunno è:

- in pari rispetto alla sua età anagrafica
- inserito in classe inferiore di un anno
- inserito in classe inferiore di 2 o più anni

2.2. L'alunno ha frequentato la scuola:

- regolarmente
- regolarmente, ma ha fatto molte assenze
- saltuariamente/con periodi lunghi di assenza (indicare la ragione.....)

2.3. Indicare se l'alunno ha, in generale, risultati scolastici:

- insufficienti
- sufficienti
- buoni

2.4. Indicare gli ambiti disciplinari o le discipline in cui ha risultati:

- insufficienti
- sufficienti
- buoni

[SOLLECITATORE: vai al Questionario per l'alunno, Parte 1. *Inserimento scolastico*]

3. II INDICATORE: *COMPETENZA LINGUISTICA IN L2*

3.1. Indicare il livello in italiano L2 dell'alunno

<i>Livelli/Abilità</i>	<i>Ascoltare</i>	<i>Parlare</i>	<i>Leggere</i>	<i>Scrivere</i>
Pre-basico				
A1				
A2				
B1				
B2				
C1				
C2				

Nota. Per la descrizione generale dei livelli e le scale specifiche di abilità, si veda il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

3.2. Come sono state rilevate le competenze in L2?

[SOLLECITATORE: vai al Questionario per l'alunno, Parte 2. *Comportamenti comunicativi*]

4. III e IV INDICATORE: RELAZIONI IN CLASSE E NELLA CITTA'
(si rimanda alla scheda prodotta dall'alunna ed allegata alla documentazione)

Nota. L'insegnante può sottoporre a tutti gli alunni della classe questo breve questionario (in fotocopia) e avere informazioni sulla situazione relazionale in classe e nel tempo extrascolastico ,anche attraverso dati quantitativi. Prima dell'uso del questionario , può essere interessante confrontare le diverse rappresentazioni (degli insegnanti di classe e degli operatori) a proposito delle relazioni fra pari.

1. Classe..... M F

2. Mi puoi dire quanti amici hai nella tua classe?

- 3-4 amici
- un amico, forse due
- non ho nessun amico nella mia classe
- ho più di 4 amici

3. Ti vedi (cioè stai insieme per giocare, studiare....) con i tuoi compagni di classe anche fuori della scuola? (con uno o più di uno dei tuoi compagni di classe):

- sì, mi vedo con una certa frequenza
- raramente, in alcuni casi
- no, non mi vedo mai

4. ...e se ti vedi con i tuoi compagni fuori dalla scuola, puoi dirmi che cosa fate insieme (puoi dare anche più risposte?)

- giochiamo
- studiamo
- guardiamo la TV
- altro (specificare).....

5. Mi sai dire quanti amici hai fuori dalla scuola (diversi dai compagni di classe)?

- molti
- pochi
- nessun amico

6. Puoi dirmi se frequenti (puoi dare anche più risposte):

- amici italiani
- amici di vari Paesi
- amici del tuo Paese di origine

7. Puoi indicare, tra quelli segnati nell'elenco, i luoghi che frequenti (puoi dare anche più risposte):

- la palestra
- la parrocchia
- un centro di aggregazione
- i giardini
- squadre e gruppi sportivi

- gruppi scout
- la piscina
- sede associazione della comunità di origine
- chiesa, moschea, altri luoghi di culto (specificare).....
- altro (specificare).....

8. Ultime domande:

- che cosa fai, di solito, dopo la scuola?

.....

.....

.....

.....

.....

- ...e che cosa fai il sabato e la domenica?

.....

.....

.....

.....

.....

[SOLLECITATORI]

Nota. In sostituzione, o in aggiunta al questionario, si possono usare, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria di I grado i sollecitatori A (per le relazioni in classe) e il sollecitatore B (per le relazioni nella città), descritti di seguito.

**5. V INDICATORE: RAPPORTO CON LA LINGUA
E LA CULTURA D'ORIGINE**

5.1. L'alunno racconta frammenti della propria storia e fa riferimento al paese di origine ?

- ne parla in classe spontaneamente
- ne parla in classe su sollecitazione
- non ne parla mai
- ne parla se sollecitato in L1 (dal mediatore ,ad es.)
- altro (specificare.....)

5.2. Partecipa a discussioni, conversazioni su usi, costumi, eventi significativi di diverse culture a confronto?

- sì, sempre
- sì, ma soltanto in alcuni casi
- mai

5.3. L'alunno fa riferimento o usa a volte la propria lingua di origine ?

- no
- sì
- se richiesto
- anche spontaneamente
- solo in certe situazioni (specificare.....)

[SOLLECITATORI]

Nota .In aggiunta alle osservazioni sulla L1 si possono utilizzare anche le proposte dei sollecitatori C, D . I sollecitatori vengono proposti a tutti gli alunni della classe. Si tratta naturalmente anche in questo caso, di non proporli "a freddo", ma di creare le condizioni e il contesto più adatti e motivanti prima di presentarli e di dare poi il tempo agli alunni di confrontare e di scambiare.

6. VI INDICATORE: *MOTIVAZIONE*

6.1. Indicare se l'alunno:

- cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti
- richiama l'attenzione anche ricorrendo al linguaggio non verbale
- ve nello spazio dell'aula a proprio agio
- si muove negli spazi della scuola a proprio agio

6.2. Atteggiamenti nei confronti della scuola , l'alunno :

- arriva a scuola sereno
- ha bisogno di essere incoraggiato
- ha atteggiamenti di passività
- ha atteggiamenti di rifiuto

6.3. Atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento:

- è motivato ad apprendere, richiama l'attenzione, chiede spiegazioni etc.
- mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto
- non mostra alcun interesse
- manifesta un rifiuto

6.4. Atteggiamenti dell'alunno nei confronti degli adulti (insegnanti e operatori) :

- ha un rapporto di fiducia
- si rivolge all'adulto solo in alcune occasioni
- non si rivolge mai all'adulto
- manifesta chiusura

6.5. Indicare se i genitori dell'alunno straniero:

- sono presenti in maniera assidua
- sono informati e partecipano ad alcune iniziative
- sono presenti saltuariamente
- non partecipano mai

[SOLLECITATORE: vai al Questionario per l'alunno, Parte 3. *Progetti per il futuro*]

7. DINAMICHE DELL'INTEGRAZIONE: *GLI IMPREVISTI*

7.1. Ci sono stati “eventi di integrazione” , anche imprevisti, che hanno facilitato l’inserimento?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

7.2. Ci sono stati eventi di “blocco” che hanno reso più difficile il cammino?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

7.3. Osservazioni libere sul percorso di integrazione

ALLEGATO n. 1: *I SOLLECITATORI*

III INDICATORE: *RELAZIONI IN CLASSE*

SOLLECITATORE A – *I fiori dell'amicizia*

Nei petali scrivi i nomi dei tuoi amici *a scuola*. Se vuoi aggiungi altri petali.
(disegno)

Nei petali scrivi i nomi dei tuoi amici *fuori della scuola*. Se vuoi aggiungi altri petali.
(disegno)

Indicazioni per gli insegnanti

La proposta dei “fiori dell’amicizia” è finalizzata a :

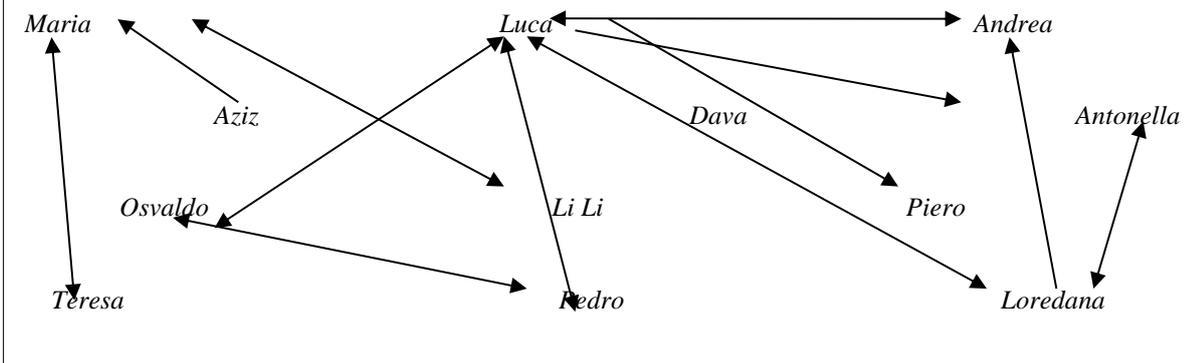
- realizzare un sociogramma delle relazioni in classe da cui emergeranno i bambini non indicati da nessuno (appartati o esclusi), scelti da pochi compagni (poco popolari), scelti da molti compagni (bambini popolari), quelli che si scelgono reciprocamente, i gruppi o le coppie chiuse;
- attuare un confronto fra le relazioni amicali a scuola e fuori della scuola: coincidono in tutto / in parte o sono completamente diverse?

Il sollecitatore può essere proposto alle classi nell’ambito di un lavoro sulle conoscenze e sulle amicizie durante il quale i bambini saranno invitati a mettere a fuoco le loro idee di amicizia: chi sono gli amici?

I bambini saranno invitati a scrivere nei petali (disegnati a tratteggio) i nomi di coloro che essi considerano amici. Ogni fiore ha tre petali, ma naturalmente gli amici possono essere di meno o di più, in questo caso i bambini possono aggiungerne. Può essere richiesto di specificare chi sono le persone indicate nel fiore “fuori della scuola” quando non coincidono con compagni di classe (parenti, altri bambini del caseggiato, del centro sportivo ecc.)

Successivamente al lavoro in classe gli insegnanti realizzeranno il sociogramma delle relazioni amicali in classe: una mappa in cui sono riportati tutti i nominativi degli alunni collegati da frecce sulla base dei fiori dei bambini. Le frecce a due punte collegano bambini che si scelgono reciprocamente.

Esempio di mappa:



Dalla mappa emergono dati interessanti che possono essere anche riportati in elenchi separati:

- i bambini “a parte”, non scelti da nessuno
- i bambini poco popolari
- i bambini molto popolari
- i bambini che si scelgono reciprocamente
- i gruppi o le coppie chiuse

A questo punto gli insegnanti hanno a disposizione una rilevazione da confrontare con le osservazioni effettuate direttamente nella classe in momenti diversi.

IV INDICATORE: RELAZIONI NELLA CITTA'

SOLLECITATORE B – *Mappa dei luoghi frequentati in città / nel quartiere*

Si propone un'attività collettiva che si inserisce in un lavoro di classe che focalizza la vita extrascolastica degli alunni. A partire da una discussione/conversazione relativa a quello che gli alunni fanno fuori dell'orario scolastico, si individuano i luoghi della città e del quartiere che sono frequentati, siano essi organizzati o informali: palestre, campi sportivi, piazze, parrocchia, piscina, bar, giardino/parco ecc. (senza dimenticare i luoghi "etnici").

Si costruisce così una mappa dei luoghi di incontro. Su un grande foglio possono essere posti dei post-it sui quali sono disegnati i simboli dei diversi luoghi. Successivamente, ogni bambino disegnerà delle sagome che lo rappresentino (oppure, per i più piccoli, l'insegnante predisponerà delle sagome da ritagliare e personalizzare) che collocherà accanto ai luoghi di maggior frequenza, oppure indicherà il suo nome.

L'attività consente di rilevare i luoghi di maggior frequenza, quelli con frequenza "multietnica", i luoghi "separati" etc. ma può anche emergere il dato relativo al convergere o meno degli alunni di una classe in determinati luoghi.

V INDICATORE: RAPPORTO CON LA LINGUA E LA CULTURA D'ORIGINE

SOLLECITATORE C – Io oggi; io da piccolo; io da grande

Per la **SCUOLA PRIMARIA** ----

Chiedere a tutti i bambini della classe di dividere il foglio in due parti con una riga verticale e di disegnare, con la matita:

IO OGGI

IO DA PICCOLO

Girare poi il foglio e sul retro disegnare

IO DA GRANDE

Raccogliere e trascrivere i commenti dei bambini accanto al disegno

SOLLECITATORE D – Io sono....

---- Per la **SCUOLA SECONDARIA DI I e II GRADO** ----

La scrittura “creativa” e a carattere autobiografico sollecita l’uso di un linguaggio espressivo, metaforico...e richiede un certo “allenamento” precedente. Può essere utile presentare ai ragazzi esempi di scritture autobiografiche (ad esempio, l’esperienza di laboratorio di scrittura condotta presso l’i.t.c. “Rosa Luxemburg “ di Bologna , al quale il sollecitatore D si richiama)

1. Chi sono?

- A casa
- A scuola:
- Nel mio paese:
- In Italia:
- In ogni luogo:

2. Io sono...

- Per un quarto:.....
- Per metà:.....
- Per tre quarti:.....
- E tutto intero/intera:.....

8. QUESTIONARIO APERTO PER LO STUDENTE

SOLLECITATORE E

INDICATORI I (inserimento scolastico), II (competenza linguistica in L2), V (lingua d'origine) e VI (progetti per il futuro)

1. Inserimento scolastico

- Chi ti ha consigliato questa scuola?
 - Come ti trovi a scuola?
 - Quali sono le materie più difficili?
 - E quelle in cui riesci meglio?
 - Se hai difficoltà a scuola, chi ti aiuta?
 - Secondo te, come sono i tuoi risultati scolastici?
 - Come erano i tuoi risultati scolastici nel tuo paese d'origine?
-

2. Comportamenti comunicativi

- Parli italiano fuori dalla scuola?
- Se sì, con chi lo parli?
- In quale lingua parli a casa con i tuoi familiari?
 - con la mamma
 - con tuo padre
 - con i tuoi fratelli /sorelle
- Sai leggere e scrivere nella tua lingua?
Prova a scrivere un breve testo.

2.1. Apprendimento e rappresentazione dell'italiano

- Per te, l'italiano è una lingua... (sollecitare una valutazione)
- Chi ti ha aiutato più di tutti a impararlo?
- Quando trovi una parola che non capisci, che cosa fai?
- Prova a dirmi 5 parole italiane difficili.
- Prova a dirmi le 5 parole italiane che ti piacciono di più.

2.2. Consigli

- Prova a dare dei consigli a un amico che è appena arrivato dal tuo stesso paese, che deve imparare l'italiano ed entrare nella tua scuola.
Che cosa gli diresti?
-

3. Progetti per il futuro

- Che scuola vuoi fare dopo le medie (dopo la terza media)?
 - Vuoi fare l'università? Quale facoltà?
 - Che lavoro ti piacerebbe fare?
 - Che progetti hai per il tuo futuro?
 - Che progetti hanno i tuoi genitori per il tuo futuro?
-

ALLEGATO n. 2: SCALE TRATTE DAL QUADRO COMUNE EUROPEO PER LE LINGUE -II INDICATORE: COMPETENZA LINGUISTICA

Note

- Per l'attribuzione dei livelli, si possono utilizzare le sei scale esemplificative allegata, tratte dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCERL)
- Dalle scale allegata sono stati eliminati i livelli potenziati A2+, B1+ e B2+. Nella presente rilevazione si preferisce utilizzare solo i livelli standard e non giudizi intermedi (per es. A1/A2, o A1 + ecc.)
- Poiché non esistono descrittori specifici, nel livello pre-basico vengono genericamente collocate le prestazioni al di sotto di quelle previste dal livello A1.

<i>Livelli/Abilità</i>	<i>Comprensione orale</i>	<i>Comprensione di un testo scritto</i>	<i>Produzione orale</i>
Pre-basico			
A1			
A2			
B1			
B2			
C1			
C2			

<i>Livelli/Abilità</i>	<i>Produzione scritta</i>	<i>Padronanza ortografica</i>	<i>Correttezza grammaticale</i>
Pre-basico			
A1			
A2			
B1			
B2			
C1			
C2			

Chi ha rilevato la competenza in L2?

Come è stata rilevata la competenza in L2?

Comprensione orale generale	
C2	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un nativo a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
C1	È in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.
B2	È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.
B1	È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.
A2	È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.
A1	È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilarne il senso.

N. B. Dalla scala sono stati eliminati i livelli potenziati A2 +, B1+ e B2+

Comprensione generale di un testo scritto	
C2	È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti sia impliciti.
C1	È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.
B2	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
B1	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
A2	È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
A1	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.

N. B. Dalla scala è stato eliminato il livello potenziato A2 +

Produzione orale generale	
C2	È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a notare e ricordare i punti significativi.
C1	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
B1	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
A2	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.
A1	È in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

N. B. Dalla scala è stato eliminato il livello potenziato B2 +

Produzione scritta generale	
C2	È in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace e con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
C1	È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	È in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscano al suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
B1	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
A2	È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma” e “perché”.
A1	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

N. B. I descrittori di questa scala non sono stati tarati empiricamente sul modello di misurazione, ma risultano dalla combinazione di elementi descrittivi di altre scale.

Padronanza ortografica	
C2	La scrittura è priva di errori ortografici.
C1	Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. L'ortografia è corretta, a parte qualche sbaglio occasionale.
B2	È in grado di stendere un testo scritto che rispetti standard convenzionali di impaginazione e strutturazione in paragrafi Ortografia e punteggiatura sono ragionevolmente corrette, ma possono presentare tracce dell'influenza della lingua madre.
B1	È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.
A2	È in grado di copiare brevi frasi su argomenti correnti - ad es. le indicazioni per arrivare in un posto. È in grado di scrivere parole brevi che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).
A1	È in grado di copiare parole e brevi espressioni conosciute, ad es. avvisi o istruzioni, nomi di oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti. È in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.

Correttezza grammaticale	
C2	Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
C1	Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti.
B2	Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
B1	Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.
A2	Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base - per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
A1	Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.

N. B. Dalla scala sono stati eliminati i livelli potenziati B1+ e B2+

